



ISTITUTO COMPRENSIVO
“VIRGILIO-SALANDRA”
con sedi associate di
TROIA, ORSARA DI PUGLIA,
CASTELLUCCIO VALMAGGIORE, FAETO

2016/2019



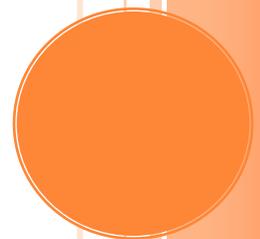
P.T.O.F.

Sede centrale Troia

Giardini Pubblici - Villa Comunale - 71029 Troia (FG)

Email: fgic85800q@istruzione.it

Codice meccanografico: FGIC85800Q



Dal 1 settembre 2016

In seguito al dimensionamento regionale della rete delle istituzioni scolastiche, a decorrere dall'anno scolastico 2016/2017, con delibera n. 7 del 21 gennaio 2016 della Regione Puglia, l'Istituto comprensivo "A. Salandra" di Troia è stato accorpato all'Istituto Comprensivo "Virgilio" di Troia.



Il presente Piano triennale dell'offerta formativa è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

Il piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. 474/A- 15 del 15/01/2016;

Il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 9 marzo 2016;

Il piano è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 10 marzo 2016, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;

Il piano, è pubblicato sul sito ufficiale della scuola.



Sezione 1

(pag.3)

L'identità della scuola

- Contesto socio-culturale
- Risorse umane
- Risorse strutturali



Sezione 2

(pag.11)

Linee strategiche

- Rav
- Piano di miglioramento (allegato n.1-2)
- La scuola aperta al territorio e all'Europa



Sezione 3

(pag.22)

Il curricolo per competenze

- scuola dell'infanzia
- primo ciclo (allegato n.3)



Sezione 4

(pag.24)

- Flessibilità didattica e organizzativa

- La scuola a sostegno degli alunni



Sezione 5

(pag.40)

Ampliamento offerta formativa

- I progetti



Sezione 6

(pag.53)

-Scelte organizzative e gestionali

- Fabbisogno del personale
- Organico di potenziamento richiesto/utilizzato



Sezione 7

(pag.58)

-La formazione

- Piano Nazionale Digitale



SEZIONE 1

L'identità della scuola

1.1 La nostra scuola- il contesto socio culturale

A partire dal 1° settembre 2016 l'Istituto Comprensivo "Virgilio", istituito in seguito al dimensionamento con delibera della Regione Puglia n. 7 del 21/01/2016, ha la sua sede centrale presso la Villa Comunale e comprende tre ordini di scuole: Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado.

L'Istituto ha un ambito territoriale comprendente i comuni di Troia, Castelluccio Valmaggiore, Orsara di Puglia e Faeto. La densità di popolazione è bassa. I quattro Comuni, oltre al centro storico, hanno una zona residenziale periferica di più recente espansione, che presenta una maggiore densità abitativa. Oltre ai centri urbani propriamente detti, esistono molti insediamenti sparsi nelle campagne, per cui gli abitanti di queste zone affluiscono nei paesi limitrofi più estesi per usufruire dei servizi medico-sanitari, sportivi, scolastici. Nel corso degli anni, nonostante si stia assistendo all'insediamento nel territorio di famiglie di stranieri, la popolazione residente nei quattro comuni continua a ridursi a causa dei costanti movimenti migratori verso le città vicine.

La popolazione scolastica della sede di Orsara di Puglia è incrementata da alunni provenienti da Montaguto (AV), che nonostante sia un comune campano, dista da Orsara di Puglia appena 7 Km.

Sotto il profilo economico questi comuni presentano molte affinità. In essi sembrano quasi del tutto scomparse le attività artigianali, però molto attiva è l'attività nel settore primario dove opera la maggior parte della popolazione. Orsara di Puglia, in particolare, negli ultimi anni ha puntato su uno sviluppo consono alla propria storia e alla propria cultura, basato

sulla valorizzazione delle produzioni tipiche locali, anche attraverso numerose iniziative private di successo nel settore della ristorazione.

La vita economica è sicuramente più vivace a Troia rispetto agli altri centri, non solo per la sua privilegiata posizione geografica, ma soprattutto per la presenza di monumenti storico-artistici di notevole importanza: Cattedrale romanica e Chiesa di S. Basilio, forte richiamo quotidiano di numerosi turisti.

Orsara di Puglia, Faeto e Castelluccio Valmaggiore sono piccoli centri turistici domenicali ed estivi.

Anche la popolazione di questo multiforme bacino si dimostra molto eterogenea: accanto a livelli culturali e professionali medio- alti coesistono soprattutto nelle zone più isolate alcune situazioni di svantaggio economico e socio-culturale; parte della popolazione non è andata oltre l'obbligo scolastico ed è prevalentemente occupata nel settore secondario e terziario. Ci sono casi di disoccupazione, di lavoro saltuario e di attività sommerse. Pertanto, risulta diversificato il livello di benessere economico delle famiglie.

1.2 Risorse umane

Le caratteristiche socio anagrafiche del corpo docente offrono l'opportunità di creare una maggiore intesa sui principi educativi da adottare e di stabilire un clima più funzionale all'efficacia del processo formativo.

La maggior parte dei docenti in servizio ha un contratto a tempo indeterminato e riesce ad assicurare la continuità didattica nelle classi.

La stabilità del corpo docente favorisce un clima collaborativo e di intesa professionale.

Diversi docenti hanno conseguito certificazioni negli ambiti linguistici e tecnologici.

Il 49% delle insegnanti ha un'età media superiore ai 55 anni. L'avvicinarsi annuale del personale docente di sostegno crea difficoltà per mancanza di continuità didattica e differenti metodi di insegnamento.

Nonostante ciò le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono alquanto efficaci. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono monitorati, mentre manca un piano di monitoraggio per le attività di progetto e didattiche. Le attività di recupero, consolidamento e potenziamento vengono regolarmente svolte in orario curricolare

DIRIGENTE SCOLASTICO	SEDI
Titolare a T. I.	Sede centrale - Troia Sedi associate di Castelluccio V.re e Orsara di Puglia Faeto

DOCENTI	TOTALE
Docenti titolari a T. I.	120- 1 (fuori ruolo)
Docenti con contratto a T. D.	Fino al 31/08/16 n° 12 Fino al 30/06/14 n° 311
Docenti incarico temporaneo	Supplenti brevi n° 9
Docenti organico potenziato	7 di cui 5 scuola primaria e 2 scuola secondaria

Personale amministrativo	UNITA'
Direttore	2(a settembre 2016 resterà un solo DSGA)
Assistenti	5/6 unità T. I. in relazione all'organico che verrà assegnato alla scuola

Collaboratori Scolastici	UNITA'
---------------------------------	---------------

	17 unità T.I. + 4 unità a T.D.
--	--------------------------------

SEDE	TOTALE ALUNNI
TROIA Infanzia Primaria Secondaria 1°grado	712
Faeto Infanzia Primaria Secondaria 1°grado	71
Orsara di Puglia Infanzia Primaria Secondaria 1°grado	116
Castelluccio V.Re Infanzia Primaria Secondaria 1°grado	179
TOTALE COMPLESSIVO	1078

a. Risorse strutturali

L'Istituto Comprensivo è costituito da tre sedi associate e da una sede centrale, diversificate per ubicazione territoriale, ciascuna delle quali ha un suo corredo strumentale.

Troia	Infanzia via Aldo Moro
4	Aule
1	Salone polivalente
2	Servizi igienici per bambini
1	Servizi igienici per personale scolastico
1	Aula utilizzata dal personale A.T.A. e dai docenti per i Progetti
1	Cucina con ripostiglio
Troia	Infanzia via Castello
3	Aule
1	Servizi igienici

1	Piccolo atrio, spazio adibito anche a laboratorio
Troia	Primaria
18	Aule di cui 16 dotate di LIM
1	Aula Magna in cui è presente uno spazio adibito a teatro
1	Aula di sostegno
1	Aula adibita a Laboratorio di L2
1	Aula adibita a Laboratorio scientifico
1	Aula adibita a biblioteca per alunni
1	Aula adiacente all'Aula Magna
1	Archivio
2	Vani per il personale ausiliario
2	Bagni (uno per piano) per alunni
2	Bagni (uno per piano) per adulti
3	Stanze per gli Uffici di Segreteria
1	Ufficio di Direzione
1	Sala Collegiale
4	Aule adibite a laboratori e a mensa collocate nel seminterrato
2	Bagni
1	Palestra coperta e con servizi igienici collocata all'esterno dell'Edificio
Troia	Secondaria di I grado
11	Aule
1	Laboratorio multimediale
1	Biblioteca
1	Laboratorio musicale
1	Laboratorio linguistico
1	Laboratorio scientifico
1	Laboratorio creatività alunni H
1	Sala docenti
1	Palestra ubicata fuori dall'edificio

Orsara	Primaria - Secondaria di I grado. Unico edificio
12	Aule
3	Atri per attività di accoglienza e attività ricreative
2	Sale insegnanti
2	Biblioteca
1	Laboratorio informatico
2	Laboratorio scientifico
1	Laboratorio di arte
1	Laboratorio di musica
1	Aula LIM
1	Sala conferenze con videoproiettore
1	Sala teatro adibita a mensa
1	Cucina attrezzata
1	Palestra interna all'edificio
Orsara	Infanzia
	Aule
1	Sala refettorio
1	Ludoteca
1	Sala accoglienza
1	Cucina attrezzata

Castelluccio Valmaggione	Infanzia (piano terra) – primaria (primo piano. Unico edificio)
2	Aule
1	Guardiola per il personale ausiliario
1	Ampio androne
1	Ambulatorio medico
1	Saletta mensa
1	Ripostiglio
1	Servizi igienici
5	Aule
1	Aula multimediale
1	Androne
1	Ripostiglio
1	Servizi igienici
Castelluccio Valmaggione	Secondaria di I Grado
3	Aule
1	Laboratorio multimediale
1	Sala docenti
1	Biblioteca
1	Palestra (distaccata da entrambi gli edifici, è comune ai tre segmenti di scuola)
1	

Faeto	Infanzia, Primaria e secondaria di I grado. Unico edificio
1	Aula docenti – amministrazione
1	Portineria
1	Ripostiglio
2	Servizi igienici per alunni
1	Servizio igienico per adulti
1	Infermeria (in comune con la scuola primaria)
1	Zona mensa (in comune con la scuola primaria)
1	Cucina dotata di ripostiglio e servizi igienici (in comune con la scuola primaria)
1	Palestra coperta con servizi igienici e spogliatoi (in comune con la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado)
1	Sala polifunzionale (in comune con la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado)
1	Ingresso principale dotato di rampa per diversamente abili
3	Uscite di emergenza
1	Parco giochi comunale



SEZIONE 2

Linee strategiche

Introduzione

Le azioni strategiche, proposte dal Dirigente scolastico e approvate dal Collegio Docenti e dal Consiglio di istituto, hanno portato a stabilire il seguente ordine di priorità nella scelta degli obiettivi riportati nel quadro di riferimento della L107/2015, da promuovere anche avvalendosi dell'apporto dell'organico potenziato:

- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- Recupero e potenziamento dell'area linguistica.
- Recupero e potenziamento della lingua italiana.
- Alfabetizzazione per gli alunni stranieri.
- Potenziamento delle lingue straniere e comunitarie nella scuola secondaria di I grado.
- Recupero e potenziamento dell'area logico-matematica.
- Iniziative per il diritto allo studio degli alunni in situazione di disagio, disturbi dell'apprendimento e con bisogni educativi speciali.
- Potenziamento dell'area artistico-musicale.
- Potenziamento dello sviluppo delle competenze civiche.
- Potenziamento laboratoriale: metodologie laboratoriali e attività di laboratorio.

L'I.C. si propone di rientrare nel manifesto delle avanguardie educative promosso da INDIRE attraverso tutti i sette orizzonti, attraverso i quali si punta alla trasformazione del modello trasmissivo in quello interattivo della didattica:

Trasformare il modello trasmissivo della scuola

Oltre che con l'erogazione della lezione dalla cattedra verso modalità di apprendimento attivo, anche con l'ausilio di simulazioni, giochi didattici, attività "hands-on", ecc.

Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare

Le ICT non sono né ospiti sgraditi né protagonisti: sono opportunità che consentono di personalizzare i percorsi di apprendimento, rappresentare la conoscenza, ampliare le fonti del sapere, condividere e comunicare.

Creare nuovi spazi per l'apprendimento

La fluidità dei processi comunicativi innescati dalle ICT si scontra con ambienti fisici non più in grado di rispondere a contesti educativi in continua evoluzione e impone un ripensamento degli spazi e dei luoghi in cerca di soluzioni flessibili, polifunzionali, modulari e facilmente configurabili in base all'attività svolta.

Riorganizzare il tempo del fare scuola

Il superamento di steccati rigidi come il calendario scolastico, l'orario delle lezioni e la parcellizzazione delle discipline in unità temporali minime distribuite nell'arco dell'a. s. può avvenire tenendo conto della necessità di una razionalizzazione delle risorse, di una programmazione didattica articolata in segmenti, unità e moduli formativi, dell'affermarsi delle ICT che favoriscono nuove modalità di apprendimento e che necessitano di nuovi tempi.

Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza

L'espansione di internet ha reso la conoscenza accessibile in modo diffuso; non solo il patrimonio di fatti e nozioni (una volta monopolio esclusivo di pochi) oggi è aperto alla comunità e ai cittadini, ma la società

contemporanea valorizza competenze nuove, difficilmente codificabili nella sola forma testuale e nella struttura sequenziale del libro di testo.

Investire sul “capitale umano” ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ecc.)

Una scuola d'avanguardia è in grado di individuare (nel territorio, nell'associazionismo, nelle imprese e nei luoghi informali) le occasioni per mettersi in discussione in un'ottica di miglioramento, per arricchire il proprio servizio attraverso un'innovazione continua che garantisca la qualità del sistema educativo.

Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

Obiettivo delle scuole d'avanguardia è individuare l'innovazione, connotarla e declinarla affinché sia concretamente praticabile, sostenibile e trasferibile ad altre realtà che ne abbiano i presupposti.

2.1 Rav

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nei Rapporti di Autovalutazione (RAV) dei due Istituti ancora esistenti (I.C. “Virgilio” e I.C. “Salandra”). In particolare, si rimanda ai rispettivi RAV per quanto riguarda l'analisi degli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto. Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi dei RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Rav 1 Sez.5 (Istituto Comprensivo “Virgilio”)

Priorità	Traguardi	Obiettivi di processo
Risultati scolastici	Acquisire maggiore consapevolezza nell'uso degli strumenti informatici	Incrementare l'uso delle tecnologie nella didattica Facilitare e favorire l'applicazione e l'uso delle innovazioni

		<p>Favorire lo scambio di informazioni ed esperienze fra colleghi</p> <p>Formulare un piano annuale della formazione che preveda sia la formazione obbligatoria che l'inserimento di altri momenti di formazione specifici</p> <p>Stimolare e favorire l'uso della tecnologia da parte di tutto il personale</p> <p>Motivare e coinvolgere il personale e sollecitarlo alla responsabilità</p> <p>Promuovere attivamente il superamento della resistenza all'innovazione</p> <p>Promuovere il senso di responsabilità rispetto agli impegni istituzionalizzati</p>
	Recupero mirato di tutte le abilità di base	<p>Migliorare la progettualità nella scuola secondaria di I grado</p> <p>Coinvolgere i portatori di interesse nella programmazione dell'innovazione</p> <p>Organizzare percorsi specifici per gli alunni stranieri</p> <p>Coinvolgere in modo attivo le famiglie e i discenti nello sviluppo dei piani d'azione</p>
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Acquisire maggiori competenze nell'area logico- matematica	<p>Migliorare il risultato, comunque positivo, delle Prove Invalsi</p> <p>Organizzare attività per promuovere le eccellenze</p> <p>Preparare prove strutturate comuni a più classi per valutare le conoscenze e le competenze degli studenti</p>
	Risolvere test nel tempo assegnato limitando il numero di risposte errate	
Competenze chiave e di cittadinanza	Inserire nel curriculum attività trasversali con obiettivi condivisi dalle singole discipline	<p>Progettare un curriculum di scuola verticale</p> <p>Favorire ulteriori momenti di continuità tra la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado</p>

		Organizzare momenti di incontro in verticale per ordini di scuola
Risultati a distanza	Informativa in itinere delle opportunità presenti nel territorio	Coinvolgere il territorio e le agenzie presenti in esso in progetti specifici
		<p>Gestire l'attività di orientamento in maniera più graduale e consona alle esigenze degli allievi</p> <p>Favorire la collaborazione con gli istituti di istruzione secondaria di II grado in maniera più articolata e rispondente alle richieste degli alunni</p> <p>Favorire reti di scuole</p> <p>Incrementare le risorse finanziarie</p> <p>Mantenere attivo e costante il coinvolgimento delle famiglie</p> <p>Studiare nuove modalità di comunicazione con le famiglie</p> <p>Codificare con maggiore chiarezza e sistematicità i già esistenti rapporti di collaborazione con associazioni ed enti territoriali</p> <p>Promuovere una maggiore apertura al confronto con le scuole</p>

Rav. 2 Sez. 5 (Istituto Comprensivo "Salandra")

Priorità	Traguardi	Obiettivi di processo
Risultati scolastici	<p>Aumentare la % degli allievi con voto superiore ad 8 nello scrutinio finale dal 81,46% a > 85% nella scuola primaria</p> <p>Aumentare la % degli allievi con voto superiore ad 8 nello scrutinio finale dal 79,78 % a >85% nella scuola primaria.</p> <p>Aumentare la % degli allievi con voto superiore a 7 nello scrutinio finale in matematica dal 27,27 % a</p>	<p>Stipulare un contratto di manutenzione con un esperto esterno per la manutenzione delle LIM e dei laboratori di informatica.</p> <p>Saturare l'utilizzo del laboratorio di informatica nella classi IV e V della scuola primaria.</p> <p>Acquistare dei lettori di ebook da distribuire in comodato d'uso nelle classi.</p>

	<p>> 35% nella scuola secondaria di Faeto.</p> <p>Aumentare la % degli allievi con voto superiore a 7 nello scrutinio finale in italiano dal 31,82 % a > 35% nella scuola secondaria di Faeto.</p>	
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	<p>Portare il punteggio medio in italiano dal 51,5% al 60%</p> <p>Portare il punteggio medio in matematica dal 55,8% al 57%</p> <p>Aumentare di 2 punti percentuale gli esiti delle classi II e V in italiano e matematica</p>	
Competenze chiave e di cittadinanza	<p>Elaborare curricoli disciplinari per competenze per italiano, matematica, inglese, scienze, per la scuola primaria e la scuola secondaria</p>	<p>Progettare un curricolo verticale per il plesso di Faeto e un curricolo d'Istituto per i plessi della scuola dell'Infanzia e primaria di Troia.</p> <p>Progettare dei modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica.</p> <p>Definire criteri di valutazione comuni per le diverse discipline e di prove strutturate in entrata, intermedie e finali.</p> <p>Sviluppare moduli per la programmazione per classi parallele.</p> <p>Definire in maniera puntuale le regole di comportamento nelle classi, soprattutto per la gestione della raccolta differenziata</p> <p>Progettare una scheda di monitoraggio per il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati.</p> <p>Progettare un protocollo per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.</p> <p>Promuovere un corso di formazione sui DSA e in particolare sugli strumenti dispensativi e compensativi da utilizzare in classe.</p>

	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Promuovere con le famiglie le seguenti attività: festa della continuità, festa di fine anno, almeno due iniziative per classe.</p> <p>Promuovere almeno un accordo di rete con le scuole del territorio.</p> <p>Rendere il registro elettronico accessibile alle famiglie.</p> <p>Coinvolgere i rappresentanti di classe nella scelta dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa</p>
--	---	---

2.2 Piano di miglioramento

Il Piano di miglioramento (ancora distinto per Istituti) è stato elaborato in conseguenza e coerenza rispetto alla stesura e pubblicazione del Rapporto di autovalutazione.

(Allegati 1-2)

2.3 Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza come di seguito specificati:

- Amministrazione comunale di Troia
- Amministrazione comunale di Castelluccio Valmaggiore
- Amministrazione comunale di Orsara di Puglia
- Amministrazione comunale di Faeto
- Associazione turistica Pro Loco (Troia, Castelluccio Valmaggiore, Faeto e Orsara di Puglia)
- Unione Giovanile Troiana
- Associazione "T.U.R. 27 - Volontariato"
- Associazione Sportiva Dilettantistica "G.S. Troia"
- Associazione Sportiva Dilettantistica "F.C. Stella Azzurra"
- Associazione Croce Azzurra "Padre Maestro San Francesco Fasani"
- AVIS Sez. Comunale di Troia "Gina Armillotta"
- Ufficio di Piano dell'ambito territoriale di Troia
- Distretto Socio- sanitario di Troia (ASL Foggia7)
- Fondazione sociale "San Giovanni di Dio" Troia

Sistematici sono i rapporti con le scuole dell'Infanzia Paritarie "San Benedetto" presente nel Comune di Troia e "Elena di Montenegro" presente nel Comune di Orsara.

E' presente, a Troia, un solo Istituto di Scuola Secondaria di II grado l'ITC "GIANNONE" SEDE DISTACCATA dell'ITC "Giannone-Masi" di FOGGIA

Nel corso di tali contatti, sono state formulate le seguenti proposte:

- Potenziamento delle figure professionali aggiuntive previste dalla legge 104/82
- Incontri- dibattito tematici
- Collaborazioni finalizzate al miglioramento e all'ampliamento dell'O.F. relativa all'area dell'orientamento e dell'inclusione
- Partecipazione a concorsi per la valorizzazione delle eccellenze
- Partecipazione ad attività sportive

2.4 La scuola si apre all'Europa

La nostra scuola sarà coinvolta nel prossimo anno scolastico, previa autorizzazione dell'Unità Nazionale polacca, in un progetto **Erasmus plus**, mobilità del personale (Azione Chiave 1). Il progetto dovrebbe consentire ai docenti (compresi i tirocinanti) e ad altro personale scolastico della Szkoła Podstawowa nr 26 im. St. Staszica, Bialystok Polonia di svolgere attività di formazione per l'integrazione scolastica presso la nostra scuola, così come richiesto dalla docente referente Mrs Alicja Samsonowicz nel progetto "One world, one Europe-a peer refugee".

Dal 2008 presso la nostra scuola vengono svolti progetti **e-Twinning** che consentono al personale scolastico e agli alunni di collaborare a livello nazionale e transnazionale con altre scuole. In tale ambito la scuola ha conseguito **certificati di Qualità Nazionali e Europei**, l'ultimo Certificato di Qualità Europeo è stato ricevuto per il progetto "An unexpected journey through our education" il 29 ottobre 2015. Si intende nel prossimo triennio, continuare a lavorare in questa dimensione per i vantaggi apportati alla scuola, agli alunni e allo staff: miglioramento dell'insegnamento, consolidamento dell'apprendimento interdisciplinare, adozione delle nuove tecnologie in classe. Tramite attività collaborative con coetanei di altri paesi, gli alunni vanno oltre i libri di testo per analizzare dati, acquisire conoscenze e vivere esperienze in modo diretto e immediato, sviluppando la capacità di comprensione interculturale. Gli alunni, con le attività di e-Twinning, lavorano su di una piattaforma che

offre un vero e proprio pubblico per il lavoro svolto, oltre a consentire di migliorare le competenze informatiche, linguistiche e interpersonali.

Da diversi anni, la scuola coinvolge gli alunni in **stages linguistici** con corsi full immersion di lingua inglese con sistemazione in famiglie di Peterborough in Inghilterra e in scambi didattici culturali (es. marzo 2016 presso la Uppingham School nella regione Rutland nel Regno Unito). Si prevede, quindi, di continuare con queste esperienze formative di alto livello nei prossimi anni scolastici

La scuola, inoltre, essendo **Centro Trinity** per la certificazione europea della Lingua Inglese, nell'eventualità che arrivino fondi vincolati a tale scopo, organizzerà corsi per la preparazione al conseguimento della certificazione della Lingua Inglese con gli esami Trinity e/o della Cambridge English Language Assessment, nel rispetto delle richieste e delle esigenze delle famiglie degli alunni.



SEZIONE 3

Il curricolo verticale

Premessa

Priorità: Competenze chiave e di cittadinanza

Potenziare tutte le competenze e in particolar modo quelle della convivenza e del vivere civile

Traguardo: Inserire nel curricolo attività trasversali con obiettivi condivisi dalle singole discipline

Obiettivo di processo: progettare un curricolo verticale

(RAV)

Il Curricolo del nostro Istituto Comprensivo sintetizzando, è l'insieme dei saperi e delle attività che la scuola propone ai propri alunni. Esso costituisce il percorso formativo che uno studente compie dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria; rappresenta l'esito della riflessione condotta per coniugare le nuove istanze culturali con i bisogni del territorio e mira a costruire una continuità

educativa, metodologica e di apprendimento dei tre ordini di scuola che costituiscono l'istituto.

Sulla base delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, i docenti, riuniti in apposite commissioni, hanno elaborato il Curricolo delle discipline, fissando i traguardi da raggiungere in ogni annualità e definendo gli specifici contenuti

Il Curricolo si articola attraverso i **campi di esperienza** nella scuola dell'infanzia e attraverso le **discipline** nella scuola del primo ciclo d'istruzione perseguendo finalità specifiche poste in continuità orizzontale con l'ambiente di vita dell'alunno e verticale fra i due segmenti. Esso

costruisce le competenze partendo dalle conoscenze e dalle abilità, individuando percorsi che chiamano in causa i saperi, le abilità disciplinari, le risorse del territorio e dell'ambiente, le attività laboratoriali e le uscite didattiche per concorrere allo sviluppo integrale dell'alunno.

Sono stati individuati e condivisi gli Indicatori delle competenze, i criteri, gli strumenti di valutazione e la definizione di aree progettuali che valorizzano l'esperienza degli alunni ed esprimono la peculiarità del territorio.

La commissione quest'anno ha definito il curricolo nell'ambito delle competenze chiave "comunicazione in lingua madre" e "competenze in matematica", rinviando al prossimo anno la definizione di tutti gli altri ambiti; comunque, il lavoro dei docenti non si conclude con la definizione del presente Curricolo, poiché, esso va continuamente migliorato e raccordato alla pratica quotidiana.

3.1 il curricolo

Vedi allegato n.3

4.1



SEZIONE 4

Flessibilità

(DPR 275/99, Comma 3 Legge 107)

Flessibilità didattica

DPR 275/1999 art. 4.2:

Il Regolamento dell'**autonomia** scolastica offre lo strumento della **flessibilità**, ("le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune").

Flessibilità non solo nei calendari, negli orari, nei raggruppamenti degli alunni, nell'adeguamento alle esigenze delle realtà locali, ecc

Ma anche in tutti gli aspetti dell'organizzazione educativa e didattica della Scuola e va intesa come:

- personalizzazione educativa e didattica,
- personalizzazione degli obiettivi formativi
- personalizzazione dei percorsi formativi.

Priorità: Risultati scolastici

Diminuzione del tasso di ripetenza

Traguardo: Recupero mirato di tutte le abilità di base

Obiettivi di processo: Migliorare la progettualità nella scuola secondaria di I grado

Migliorare il risultato, comunque positivo, delle Prove Invalsi

Organizzare percorsi specifici per gli alunni stranieri

Organizzare attività per promuovere le eccellenze

(RAV)

L'utilizzo flessibile e versatile delle tecniche didattiche è indispensabile per lasciare spazio alle differenti modalità di apprendimento che presenta la classe e per consolidare ciò che è stato imparato da ciascuno. Sappiamo che gli alunni sono diversi per stili cognitivi, per modalità di approccio al compito, per capacità di astrazione, per stili di

attribuzione, per tipologie di pensiero e di intelligenza. Non sarebbe, però, possibile mettere in pratica strategie strettamente individualizzate; invece, variando le tecniche didattiche, si può andare incontro alle differenze individuali.

Una didattica flessibile prevede l'adozione di metodologie finalizzate al recupero degli esiti e al

potenziamento degli

apprendimenti, ad

esempio

- le modalità *peer to peer*,
- la didattica fondata sull'apprendimento cooperativo,
- la didattica laboratoriale o improntata sul *problem solving*,

Art.5

Misure educative e didattiche di supporto

Diritto a fruire di provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel percorso di istruzione-formazione e università

MIUR Decreto

Misure educative e didattiche

Garanzie delle istituzioni scolastiche:

- **didattica individualizzata e personalizzata** secondo le peculiarità (bilinguismo) mediante strategie educative adeguate.
- **introduzione strumenti compensativi**, mezzi di apprendimento alternativi, tecnologie informatiche.
- **misure dispensative** da prestazioni non essenziali per l'apprendimento di concetti.
- **lingua straniera**: strumenti compensativi per la **comunicazione verbale** per un apprendimento graduale.
- **lingua straniera**: possibilità di **esonero**.

Valutazione dell'efficacia delle azioni messe in atto.

-l'utilizzo delle tecnologie multimediali

- le lezioni interattive

- attività di laboratorio intese come sintesi tra il “sapere” e il “saper fare.

- attività di ricerca individuali e di gruppo.

- esercitazioni pratiche di laboratorio, da relazionare, al fine di abituare gli alunni a documentare in maniera formale il proprio lavoro.

- visite guidate e viaggi di istruzione, iniziative culturali di varia natura.

4.2 Flessibilità organizzativa

Per la piena realizzazione e per il raggiungimento degli obiettivi del PTOF risultano necessarie forme di organizzazione più flessibili quali il potenziamento del tempo scolastico e le attività previste nel Piano di Miglioramento (desunto dal RAV e allineato ai tempi del PTOF) che

presuppongono una nuova organizzazione del gruppo classe con attività a classi aperte e una redistribuzione delle classi per livelli (recupero, consolidamento, potenziamento). Per potenziare il tempo scuola si utilizzerà parte dell'organico del potenziamento che svolgerà attività pomeridiane di ampliamento, recupero, potenziamento nelle classi dove saranno evidenziate particolari esigenze didattiche.

4.3 La scuola a sostegno degli alunni

Priorità:

Risultati scolastici
Diminuzione del tasso di ripetenza

Potenziare tutte le competenze e in particolar modo quelle della convivenza e del vivere civile

Obiettivi di processo: Coinvolgere i portatori di interesse nella programmazione dell'innovazione

Organizzare percorsi specifici per gli alunni stranieri

Coinvolgere in modo attivo le famiglie e i discenti nello sviluppo dei piani d'azione

Coinvolgere il territorio e le agenzie presenti in esso in progetti specifici

“L’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della

cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente.” (Direttiva BES 27 Dicembre 2012).

L'integrazione e l'inclusione scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali costituisce un punto di forza del nostro sistema educativo. La scuola italiana, infatti, vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni è un obiettivo che la scuola dell'autonomia persegue attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

La scuola è una comunità educante, che accoglie ogni alunno nello sforzo quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentirne il massimo sviluppo. Pertanto percorrere le strade dell'inclusione scolastica significa sostanzialmente porre la questione dei

bisogni educativi speciali nella dimensione sociale del diritto di cittadinanza: “inclusione” vuol dire offrire l’opportunità di essere cittadini a tutti gli effetti; “inclusione” perché ogni alunno, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possa essere ugualmente valorizzato, trattato con rispetto e abbia uguali opportunità.

L’inclusione non riguarda solo gli alunni disabili, ma investe ogni forma di esclusione che può avere origine da differenze culturali, etniche, socioeconomiche, di genere e sessuali; si basa sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. Si mira al coinvolgimento di tutti gli alunni nella realizzazione di una scuola realmente accogliente, anche mediante la trasformazione del curriculum e delle strategie organizzative dell’istituto, che devono diventare sensibili all’intera gradazione delle diversità presenti fra gli alunni.

L’Istituto Comprensivo “Virgilio” si propone di potenziare, per il prossimo triennio, l’accoglienza nella scuola degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. In particolare intende attuare un processo educativo attraverso il quale gli impedimenti vengono rimossi in modo che ciascun individuo possa essere valorizzato, incontrando le condizioni per esprimere al meglio le proprie potenzialità, e promuovere scelte metodologiche che favoriscano l’attuazione di percorsi capaci di favorire pari opportunità per tutti gli alunni.

A tal fine si intende:

- Sensibilizzare gli alunni, i genitori e le famiglie alla cultura dell’inclusione;
- Creare una corresponsabilizzazione totale di tutti gli attori della comunità scolastica;
- Diffondere i materiali legislativi che possono facilitare l’innovazione;

- Sostenere i processi integrati rivolti all'identità e al progetto di vita;
- Sollecitare e favorire la partecipazione a percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti riguardo alle tematiche dell'educazione inclusiva;
- Studiare strategie da utilizzare all'interno del contesto scolastico per apportare il miglioramento delle prassi inclusive;
- Riflettere sullo sviluppo inclusivo della scuola;
- Coinvolgere le famiglie e la comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;
- Sviluppare un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;
- Valorizzare le risorse esistenti;
- Acquisire e distribuire le risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione;
- Prestare attenzione alla continuità tra i diversi ordini di scuola;
- Utilizzare tutti gli ausili per la mobilità e per la ricezione di input, anche hardware e software per l'apprendimento e la comunicazione;
- Favorire attività laboratoriali rivolte allo sviluppo di modalità relazionali interattive adeguate.

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

-disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);

-disturbi evolutivi specifici;

- disturbi specifici di apprendimento (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- alunni con svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico e/o culturale.

Organi collegiali

Gruppo di lavoro per l'inclusione

L'Istituto Comprensivo ha istituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".

Funzioni

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;

- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (in sigla P.A.I.) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico entro il mese di Giugno

Composizione

- Prof.ssa Maria Michela Ciampi – Dirigente Scolastico dell'I.C. ” di Troia, Castelluccio V.M. , Orsara e Faeto – che lo presiede;
- Referente B.E.S. dell'istituto;
- Tutti i docenti delle attività di sostegno;
- I coordinatori di classe con alunni B.E.S.;
- I genitori degli alunni B.E.S.;
- I Responsabili dell'unità multidisciplinare: Dott.ssa Laura Rescia Neuropsichiatra infantile; Dott. Antonietta Siniscalchi- Psicologo; Dott.ssa Anna Maria Accadia- assistente sociale; Sig.ra Rita Mantuano – logoterapista; Terapisti - Assistenti educativi e culturali.

GLH operativo

Il GLH operativo elabora il piano educativo individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.

Consiglio di classe/ interclasse

- individua gli alunni con particolari ed evidenti difficoltà facendone partecipare la famiglia;
- interagisce con il GLI;
- predisporre il PDP.

Il Consiglio di classe/interclasse deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e

documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

Collegio dei Docenti

- Discute e delibera il piano annuale di inclusione.
- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

A livello di istituto

- Organizzazione scolastica generale
- Classi aperte per alunni BES
- Compresenza con l'insegnante di sostegno

Sensibilizzazione generale

- Promozione di attività di sensibilizzazione generale, attraverso cicli di film, letture ed altro, al fine di evitare atteggiamenti pietistici e compassionevoli.
- Articolazione degli spazi e delle posizioni
- Accessibilità interna ed esterna
- Ubicazione delle classi e posizione dei banchi
- Alleanze extrascolastiche
- ASL
- Famiglie

- Associazioni coinvolte nel sociale

PDP, PAI e PEI

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali lo strumento privilegiato è un percorso individualizzato e personalizzato redatto in un piano che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educativo-didattiche.

La scuola, propone entro il mese di giugno, il **Piano Annuale per l'Inclusività**, relazionando proprio sul processo di inclusività agito e presenterà una proiezione globale di miglioramento che essa intende realizzare attraverso tutte le specifiche risorse che possiede.

Alunni con disturbi specifici di apprendimento

I disturbi specifici di apprendimento (DSA), riconosciuti dalla Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e dal D.M. 12 luglio 2011, si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

Il processo di gestione e produzione della documentazione relativa agli alunni con DSA prevede due articolazioni corrispondenti rispettivamente alla *redazione del PDP* per gli alunni DSA accertati e all'*individuazione di alunni a rischio DSA* (screening DSA). Entrambe le procedure sono gestite dal coordinatore di classe in collaborazione con il referente per l'inclusione.

Redazione del PDP

Famiglia

1. Inoltra la documentazione alla segreteria didattica dell'istituto all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi, con o senza richiesta del PDP.
2. Assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura.
3. Si impegna ad avere colloqui mensili con i docenti del Consiglio di classe e il coordinatore di classe.

La certificazione

La diagnosi presentata dalla famiglia può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate.

Negli anni terminali le certificazioni dovranno essere presentate entro il 31 marzo (art.1 R.A. n.140 del 25 luglio 2012).

Referente BES

Consegna la documentazione al CdC, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione.

Consiglio di classe/interclasse

1. Valuta la necessità di un PDP per l'alunno.
2. Se richiesto dalla famiglia predispone il PDP su apposito modello previsto dall'istituto e disponibile sul sito nell'area modulistica.
3. Consegna il PDP al Dirigente.

4. Monitora il piano di studi personalizzato nel corso dell'anno e, per mezzo del coordinatore, comunica alla famiglia l'esito del monitoraggio.

Il Dirigente Scolastico

Prende visione del PDP e lo firma.

Coordinatore

Condivide il PDP con le famiglie che deve essere firmato dai genitori e dagli specialisti se presenti.

Il PDP originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno. Se la famiglia non accetta il PDP, durante il Consiglio di Classe si verbalizza la mancata accettazione.

Gli alunni con disabilità

L'istituto accoglie gli alunni disabili organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.

Il docente specializzato

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche. All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, stabilisce in accordo con il Dirigente scolastico un orario didattico temporaneo delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

Referente per le attività di sostegno (Funzione strumentale per i B.E.S.)

1. Competenze di tipo organizzativo (gestisce le risorse personali, tiene i contatti con i referenti della Asl, collabora con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività).
2. Competenze di tipo consultivo (predisporre un archivio e una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti, propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche).
3. Competenze di tipo progettuale e valutativo (predisposizione di modulistica, formula progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto e in base alle proposte del gruppo di lavoro per le attività di sostegno).

Alunni con svantaggio linguistico e culturale

Il Consiglio di classe, qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno straniero, predisporre e attiva il Piano di studi personalizzato. Predisporre gli interventi di inclusione assumendosi la responsabilità pedagogico-didattica. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.

Area dello svantaggio socioeconomico e culturale

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali.

Scelte metodologiche e didattiche

Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. Va favorita, pertanto, la costruzione attiva della conoscenza, attivando le

personali strategie di approccio al “sapere”, rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e “assecondando” i meccanismi di autoregolazione.

La progettualità didattica orientata all’inclusione comporta l’adozione, all’interno delle varie classi, di strategie e metodologie favorevoli, quali l’apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l’apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l’utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Progettazione didattica alunni con disabilità

Il PEI può essere curricolare, globalmente riconducibile alla programmazione, o altamente individualizzato.

Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l’autonomia personale, sociale e didattica, limitando per quanto possibile la dipendenza dell’alunno dal docente per le attività di sostegno.

Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l’inclusione dell’alunno. Le attività di sostegno si svolgeranno prevalentemente in classe, solo in casi rari ed eccezionali si potranno prevedere attività in rapporto uno a uno. In ogni caso la frequenza esterna alla classe non deve mai essere tale da rendere troppo frammentata la presenza in classe, poiché ciò renderebbe più difficile l’integrazione nel gruppo.

Ogni variazione alla frequenza in classe definita dal PEI deve essere preliminarmente concordata e deve essere comunque improntata alla tutela delle esigenze degli alunni disabili e non arbitrariamente decisa estemporaneamente.

Valutazione

La valutazione riferita all'attività scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali deve accompagnare tutto il processo formativo e fornire informazioni relative a conoscenze e abilità, alla disponibilità ad apprendere, alla maturazione del senso di sé di ogni alunno e allo sviluppo delle potenzialità. La valutazione è sempre necessaria e procede secondo parametri adeguati alle rispettive situazioni, seguirà il "criterio individuale" e non il "criterio normativo" che si riferisce alla realtà accertata dei compagni di classe. Sarà una valutazione dinamica, e non un giudizio definitivo sul grado di possesso di una certa qualità. La buona riuscita scolastica si considera non soltanto una funzione intellettuale, ma anche il prodotto del clima affettivo e relazionale che circonda l'alunno. I dati delle osservazioni sistematiche contribuiranno ad attivare la valutazione formativa del processo di apprendimento e a supportare la valutazione sommativa. Le verifiche saranno generalmente individualizzate, costruite sulla base degli argomenti e delle abilità presenti nelle varie unità didattiche; cercheranno di mettere in luce le acquisizioni effettuate, anche attraverso materiali diversi e più o meno strutturati a seconda del livello di apprendimento raggiunto e dalle caratteristiche della problematicità di ogni alunno.

Per quanto riguarda il complesso sistema della valutazione, ciascun insegnante farà riferimento al Piano Annuale d'Inclusività, al Piano Educativo Individualizzato nel caso di alunni in possesso di certificazione da parte dell'Azienda Sanitaria Locale, al Piano Didattico Personalizzato nel caso di studenti con diagnosi di disturbi specifici dell'apprendimento.

Per tutto quanto concerne la valutazione degli alunni disabili, si farà riferimento alla O.M. 80/95. La valutazione in decimi andrà rapportata al P.E.I., che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. La valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

SEZIONE 5



Ampliamento dell'Offerta Formativa

Premessa

Il percorso educativo

Il nostro Istituto propone un percorso educativo - formativo unitario negli obiettivi e nei contenuti, ma differenziato a seconda delle fasce di età ispirandosi ai principi di:

- ❖ **IDENTITÀ**
- ❖ **AUTONOMIA**
- ❖ **COMPETENZA**
- ❖ **PARTECIPAZIONE**

Oltre ai percorsi curricolari, l'Istituto realizza progetti pensati nell'ottica della centralità degli alunni nel processo di insegnamento-apprendimento allo scopo di favorire negli studenti lo sviluppo di competenze trasversali.

Questi principi ispiratori necessitano di piena consapevolezza e condivisione da parte delle famiglie, alle quali le nostre scuole si rivolgono non solo per instaurare un rapporto dialogico, ma soprattutto per richiedere una fattiva collaborazione nei diversi momenti comuni e di cooperazione.

L'Istituto Comprensivo cerca di dare occasioni formative ai bambini e ai ragazzi e di produrre cultura fruibile utilizzando il territorio come luogo concreto nel quale incontrarsi per scoprire, comunicare, confrontare esperienze fisiche ed emotive, che rischiano di rimanere sepolte dall'urbanizzazione e dalla frettolosa identificazione dell'io individuale come unico termine di riferimento sociale.

Come scuola dell'obbligo l'intento prioritario è quello di costruire occasioni motivanti nelle quali i bambini e gli adolescenti trovino la carica emotiva necessaria a favorire il loro processo di crescita.

5.1 I progetti

5.1.1 Progetto Continuità

“La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce così la sua particolare identità. Una corretta azione educativa, infatti, richiede un progetto formativo continuo. Essa si propone anche di prevenire le difficoltà che sovente si riscontrano, specie nei passaggi tra i diversi ordini di scuola, e che spesso sono causa di fenomeni come quello dell'abbandono scolastico, prevedendo opportune forme di coordinamento che rispettino, tuttavia, le differenziazioni proprie di ciascuna scuola. Continuità del processo educativo non significa, infatti, né uniformità né mancanza di cambiamento; consiste piuttosto nel considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo coerente, che valorizzi le competenze già acquisite dall'alunno e riconosca la specificità e la pari dignità educativa dell'azione di ciascuna scuola nella dinamica della diversità dei loro ruoli e funzioni.” (C.M. n. 339 – 18/11/1992).

La Continuità tra diversi ordini di Scuola

Obiettivi

- Educare alla pace e alla fratellanza.
- Favorire la ricerca personale.
- Favorire una transizione serena tra i diversi ordini di scuola.

- Soddisfare le esigenze interiori di sicurezza e di identità.
- Offrire momenti di lavoro di gruppo.
- Valorizzare le attitudini di ciascuno.
- Stimolare scelte di ruoli come consapevolezza del proprio “saper fare”.

Denominazione progetto	Progetto Continuità
Priorità cui si riferisce	Favorire il passaggio all'ordine di scuola successivo
Traguardo di risultato	Inserire attività trasversali con obiettivi condivisi dalle singole discipline
Obiettivo di processo	Favorire momenti di continuità tra i tre ordini di scuola (infanzia, primaria e secondaria di I grado) Favorire lo scambio di informazioni e di esperienze tra colleghi
Altre priorità (eventuale)	Creare momenti di collaborazione tra i docenti dei tre diversi ordini di scuola
Situazione su cui interviene	Garantire la continuità del processo educativo tra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado come percorso formativo unitario al quale contribuisce con pari dignità educativa l'azione di ciascuna scuola nella dinamica degli specifici ruoli e obiettivi, secondo una logica di sviluppo organico e coerente.
Attività previste	Le attività saranno definitive di volta in volta in relazione alle tematiche che fungeranno da filo conduttore dell'intero progetto
Risorse finanziarie necessarie	Materiale di facile consumo Eventuali uscite didattiche sul territorio, inerenti alle attività proposte
Risorse umane (ore) / area	Docenti delle classi interessate
Altre risorse	Tutti i laboratori di cui le scuole sono fornite

necessarie	
Stati di avanzamento	Progetto pluriennale Migliorare i raccordi tra i diversi ordini di scuola
Valori / situazione attesi	Valorizzare gli elementi di continuità

5.1.2 Progetto Educazione ambientale

Il progetto di educazione ambientale propone interventi volti a sensibilizzare i ragazzi e di riflesso gli adulti, sulle problematiche dell'ambiente. Partendo dal rapporto con il quotidiano, le attività si pongono l'obiettivo di arrivare a modificare comportamenti individuali e collettivi dannosi per le risorse ambientali e a sviluppare stili di vita improntati all'eco-sostenibilità, fondamentali per il futuro delle nuove generazioni e del Pianeta.

Obiettivi

- Cogliere la connessione tra benessere personale e salute dell'ambiente.
- Rilevare nell'ambiente circostante i danni provocati dall'inquinamento.
- Individuare le cause dell'inquinamento della Terra (diserbanti, concimi, rifiuti...)
- Capire la funzione degli alberi e della catena alimentare.
- Evidenziare i problemi che nascono dall'alterazione dell'equilibrio socio – ecologico.
- Individuare le cause dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo.
- Favorire lo sviluppo di qualità personali quali il rispetto per l'ambiente, il senso di responsabilità, ecc.

- Conoscere l'importanza della raccolta differenziata e le conseguenze dell'abbandono nell'ambiente di prodotti e contenitori usati.
- Scoprire i segni della storia sul proprio territorio.

Denominazione progetto	Progetto di educazione ambientale
Priorità cui si riferisce	Potenziare tutte le competenze e in particolar modo quelle della convivenza e del vivere civile
Traguardo di risultato (event.)	Nel caso ricorra, a quale traguardo di risultato del RAV (sezione V)
Obiettivo di processo (event.)	Coinvolgere il territorio e le agenzie presenti in esso in progetti specifici
Altre priorità (eventuale)	Rendere gli alunni consapevoli del delicato equilibrio dell'ecosistema di cui fanno parte
Situazione su cui interviene	L'intento del progetto è quello di arricchire l'offerta formativa e di ottenere un cambiamento culturale che miri a considerare l'ambiente come una realtà unica, un insieme prezioso, passando da una cultura consumistica ad una cultura della valorizzazione e della tutela del proprio territorio
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> • Osservazione delle caratteristiche dell'ambiente circostante attraverso brevi escursioni. • Cronaca dell'escursione e riflessioni. • Rilevazioni fotografiche. • Conversazioni sul tema, testi informativo – descrittivi. • Proiezione di filmati. • Incontri con esperti.
Risorse finanziarie necessarie	<p>Materiale di facile consumo</p> <p>Incontri con esperti</p> <p>Visite guidate sul territorio</p>
Risorse umane (ore) / area	<p>Docenti coinvolti nel progetto</p> <p>Eventuale utilizzo di docenti dell'organico di potenziamento</p> <p>Eventuale utilizzo di esperti esterni su tematiche ambientali</p>

Altre risorse necessarie	Laboratorio scientifico Laboratorio multimediale
Stati di avanzamento	Sensibilizzare gli alunni sulle varie problematiche ambientali
Valori / situazione attesi	Livello di gradimento positivo da parte degli alunni

5.1.3 Progetto Educazione alla legalità – cittadinanza intercultura

L'educazione alla legalità/ cittadinanza/ intercultura: favorire l'adozione di comportamenti corretti e idonei; favorire i processi di integrazione; favorire momenti di socializzazione.

Obiettivi

- Promuovere negli alunni atteggiamenti di ascolto/conoscenza di sé e di relazione positiva nei confronti degli altri. Favorire processi di integrazione.
- Educare al confronto critico riconoscendo validità ai punti di vista diversi dal proprio.
- Saper argomentare correttamente le proprie opinioni.
- Accettare, rispettare e interagire col “diverso da sé”.
- Suddividere incarichi e svolgere compiti per lavorare insieme per un obiettivo comune.
- Realizzare attività di gruppo per favorire la conoscenza e l'incontro di esperienze diverse.
- Mettere in atto comportamenti di autonomia, autocontrollo, fiducia in sé.
- Interagire utilizzando buone maniere con persone conosciute e non con scopi e registri diversi.

Denominazione progetto	Progetto di educazione alla legalità – cittadinanza - intercultura
------------------------	--

Priorità cui si riferisce	Potenziare tutte le competenze e in particolar modo quelle della convivenza e del vivere civile
Traguardo di risultato	Coinvolgere il territorio e le agenzie presenti in esso in progetti specifici
Obiettivo di processo	Coinvolgere in modo attivo le famiglie e i discenti nello sviluppo di piani di azione nell'ottica di una didattica inclusiva
Altre priorità	Favorire momenti di socializzazione
Situazione su cui interviene	Descrizione accurata, ma sintetica, della situazione su cui si vuole intervenire per modificarla in meglio. Indicare in particolare i valori che si vogliono migliorare o gli aspetti che si vogliono sviluppare o eliminare. Fare riferimento ad indicatori quantitativi (numeri, grandezze, percentuali) o qualitativi (situazioni del tipo sì/no, presente/assente, ecc.)
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> • Leggere e analizzare le istruzioni di un gioco. • Leggere e analizzare il Regolamento della classe e d'Istituto. • Imparare ad avvalersi in modo corretto e costruttivo dei servizi del territorio: biblioteca, spazi pubblici, ecc. • Definire il proprio comportamento nei confronti dei compagni (conversazioni guidate, questionari, ecc.) • Suggestire metodi non violenti di risoluzione di conflitti interpersonali e di classe. • Identificare situazioni attuali di pace/guerra, sviluppo/regressione, cooperazione/individualismo, rispetto ai diritti umani nel mondo.
Risorse finanziarie necessarie	<p>Materiale di facile consumo</p> <p>Incontri con esperti</p> <p>Visite guidate sul territorio</p>
Risorse umane (ore) / area	<p>Docenti coinvolti nel progetto</p> <p>Eventuale utilizzo di docenti dell'organico di potenziamento</p>
Altre risorse necessarie	Laboratorio multimediale
Stati di avanzamento	Promuovere negli alunni una relazione positiva nei confronti degli altri
Valori / situazione attesi	Livello di partecipazione e gradimento positivo da parte degli alunni

5.1.4 Progetto Orientamento

L'orientamento, quale attività istituzionale delle scuole di ogni ordine e grado, costituisce parte integrante del curriculum di studio e, in generale, del processo educativo e formativo sin dalla scuola dell'infanzia. Esso si esplica in un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare la capacità degli alunni di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio - economici, i percorsi formativi, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile. Nella scuola secondaria è un'attività interdisciplinare rivolta alle classi terze che conclude un percorso triennale di conoscenza e formazione di sé. Con la guida dell'insegnante e attraverso varie modalità (questionari, riflessioni guidate, letture, visione di film...) gli alunni:

- vagliano l'offerta formativa della scuola superiore;
- la valutano in rapporto ad abilità, interessi, attitudini, aspirazioni personali;
- partecipano a stage orientativi presso alcuni Istituti di scuola secondaria di II grado del territorio, scelti secondo i loro interessi, anche in orario extracurricolare.

Obiettivi

- Promuovere l'orientamento personale e favorisce l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale, permettendogli di definire la propria identità e di collocarsi in modo adeguato nel contesto sociale, culturale e professionale.
- Fornire informazioni sulla realtà esterna, scolastica e professionale; potenziare l'autonomia come capacità fondamentale affinché la persona possa muoversi in una società complessa e scarsa di protezioni e garanzie totali.
- Porre l'allievo nelle condizioni di poter effettuare delle scelte consapevoli circa il proprio progetto personale/professionale e di vita.

Denominazione progetto	Orientamento
Priorità cui si riferisce	Favorire il passaggio agli ordini di scuola superiore
Traguardo di risultato	Informativa in itinere delle opportunità presenti nel territorio
Obiettivo di processo	Favorire la collaborazione con gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado in maniera articolata e rispondente alle richieste degli alunni Formulare un piano annuale della formazione che preveda sia la formazione obbligatoria che l'inserimento di altri momenti di formazione specifici Favorire la realizzazione di reti di scuole
Altre priorità (eventuale)	Gestire le attività di orientamento in modo più consono
Situazione su cui interviene	Conoscere e controllare le ragioni del successo e dell'insuccesso scolastico e alcuni fattori di rischio emotivo e motivazionale che possono compromettere il percorso scolastico. Imparare ad individuare e valorizzare le proprie predisposizioni e competenze.
Attività previste	Conoscenza di sé. Conquista della propria identità in rapporto al contesto sociale. Consolidamento di una capacità decisionale che permetta di operare scelte realistiche nell'immediato e nel futuro. Processo formativo continuo con il concorso unitario delle varie strutture scolastiche
Risorse finanziarie necessarie	Materiale di facile consumo Incontri con esperti Visite guidate sul territorio
Risorse umane (ore) / area	Docenti delle classi terze della scuola secondaria di primo grado coinvolti nel progetto

Altre risorse necessarie	Laboratorio multimediale
Stati di avanzamento	Diminuzione del tasso di ripetenza o di abbandono scolastico
Valori / situazione attesi	Diminuzione del tasso di ripetenza o di abbandono scolastico

5.1.5 Progetto Educazione alla lettura

Il progetto ha lo scopo di conoscere l'importanza della lettura come attività capace di far decollare verso mondi lontani e di aprire spazi di interiorità e dialogo.

Obiettivi

- Promuovere un atteggiamento positivo nei confronti della lettura.
- Favorire l'avvicinamento affettivo ed emozionale del bambino al libro.
- Fornire al bambino le competenze necessarie per realizzare un rapporto attivo-creativo e costruttivo con il libro.
- Educare all'ascolto e alla comunicazione con gli altri.
- Favorire l'accettazione e il rispetto delle culture "altre" considerate fonte di arricchimento.
- Trasmettere il piacere della lettura.
- Favorire una circolarità fra libro, mondo e costruzione della persona.
- Educare all'ascolto e alla convivenza.
- Scoprire il linguaggio visivo.
- Illustrare i valori della pace e della solidarietà, i diritti dei popoli, dell'uomo e del bambino attraverso le storie.

Denominazione progetto	Lettura
Priorità cui si riferisce	Potenziare tutte le competenze
Traguardo di	Inserire nel curricolo attività trasversali con obiettivi condivisi dalle singole discipline

risultato	
Obiettivo di processo	Motivare e coinvolgere gli alunni e sollecitarli alle responsabilità
Altre priorità	Favorire l'avvicinamento affettivo ed emozionale del bambino al libro
Situazione su cui interviene	<ul style="list-style-type: none"> • creare premesse, condizioni e situazioni atte a sviluppare, favorire e stimolare l'amore per i libri e il piacere della lettura, scevra da qualsiasi attività didattica, come strumento di conoscenza, crescita personale e divertimento; • creare "forti" lettori motivati, attenti e dotati di senso critico, anche per contrastare l'influenza massiccia e pervasiva di altri media non sempre innocui.
Attività previste	<p>Lettura, da parte delle insegnanti o individuale. Potenziamento della dotazione libraria della biblioteca scolastica Attivazione del prestito librario. Costruzione di semplici pagine e libri animati. Realizzazione di libri illustrati. Giochi con le parole, le storie e le figure. Drammatizzazione delle storie lette. Creare materiali originali, sperimentando tecniche diverse Esplorare le potenzialità di una storia attraverso il gioco Fornire ai bambini strumenti di conoscenza e di lettura, anche visiva, del mondo contemporaneo e in particolare delle culture "altre" storicamente presenti nella nostra società, oppure legate alla presenza degli immigrati.</p>
Risorse finanziarie necessarie	<p>Materiale di facile consumo</p> <p>Uscite didattiche</p> <p>Ampliamento della biblioteca di classe</p>
Risorse umane (ore) / area	<p>Docenti coinvolti del progetto</p> <p>Incontro con l'autore</p> <p>Eventuale utilizzo di docenti dell'organico di potenziamento</p>
Altre risorse necessarie	<p>Laboratorio multimediale</p> <p>Biblioteca provinciale</p>
Stati di avanzamento	favorire una relazione amichevole tra gli alunni, il libro e gli ambienti della lettura
Valori / situazione	<ul style="list-style-type: none"> • favorire gli scambi di idee fra lettori della stessa e diverse

attesi	età; <ul style="list-style-type: none"> • offrire agli alunni maggiori conoscenze di tipo linguistico, cognitivo ed emotivo;
--------	--

5.1.6 Progetto Educazione alla salute

Possiamo considerare le attività motorie e sportive una risorsa culturale riconosciuta e consolidata nell'ambito delle moderne Scienze dell'Educazione; il loro contributo assume un valore formativo che si connette a quello delle altre discipline nel favorire i processi di apprendimento, maturazione della personalità, socializzazione e crescita come soggetti attivi, responsabili ed equilibrati.

Il nostro Istituto, in linea con le indicazioni di tutti i più recenti documenti ministeriali, ha elaborato un piano di interventi dalla Scuola dell'Infanzia alla Primaria alla Secondaria di primo grado con un unico filo conduttore: al centro del progetto educativo è posto il singolo allievo con le sue necessità di formazione culturale e sociale rilevate e declinate in relazione alle caratteristiche dei diversi periodi-evolutivi.

L'attuale contesto sociale richiede all'Istituzione Scolastica e alle agenzie educative che co-agiscono con essa un'attenzione profonda ai valori fondamentali del rispetto di sé e degli altri, della collaborazione e del vivere insieme, della capacità di "star bene con sé stessi per star bene con gli altri". L'esperienza sportiva può portare un valido contributo nella formazione personale e culturale dei minori, contestualizzandosi in modo specifico in area motoria, connettendosi con le aree sociale, cognitiva ed affettiva e ponendosi anche in prospettiva di prevenzione al disagio, in collegamento e collaborazione con tutte le iniziative già presenti sul territorio.

Alla luce di queste riflessioni diventa quindi importante "scommettere" sull'attività motoria e sportiva con un progetto che possa contribuire a sostenere e sviluppare un "ambiente scuola formativo", in grado di promuovere il benessere della persona e di contrastare efficacemente le prime forme di disagio e devianza giovanile. Il nostro progetto ha, quale finalità principale, l'avvio ed il potenziamento di un percorso di educazione motoria e sportiva che prende le mosse dal gioco nelle sue molteplici forme e radici culturali.

Denominazione progetto	Mente e corpo
Priorità cui si riferisce	Potenziare tutte le competenze (quelle relative alla scoperta della propria identità e al rispetto di se stessi e della propria salute) e in particolare quelle della convivenza e del vivere civile (regole)
Traguardo di risultato	Inserire nel curricolo attività trasversali con obiettivi condivisi dalle singole discipline
Obiettivo di processo	Coinvolgere il territorio e le agenzie presenti in esso in progetti specifici Favorire momenti di continuità tra i diversi ordini di scuola
Situazione su cui interviene	Negli ultimi anni il ruolo dell'attività motoria e sportiva, intesa come una componente essenziale nella promozione e nello sviluppo di una condizione di salute, ha ricevuto significativi riconoscimenti sia dagli organismi internazionali e nazionali che si occupano di politiche sanitarie, sia dal Ministero dell'Istruzione che, nell'ambito delle "Educazioni", pone l'accento sulla "Educazione alla Salute". Queste attenzioni trovano origine da un notevole numero di studi scientifici e monitoraggi svolti su scala nazionale che mettono in evidenza i rischi connessi all'aumento di sedentarietà in età evolutiva a cui si aggiungono parallelamente anche problemi di abitudini alimentari errate. In questo "quadro sociale" attuale, l'esercizio fisico si pone come uno degli strumenti fondamentali che la scuola deve promuovere e utilizzare al fine di prevenire patologie derivanti da scarso movimento (ipocinesia). Da non sottovalutare inoltre alcuni dati statistici che mettono in evidenza come in età giovanile si sia lontani da una pratica motoria-sportiva diffusa e come quest'ultima venga abbandonata rapidamente con il progredire dell'età. Ciò sta a significare una carenza educativa di fondo sul reale valore e sul significato dell'attività motoria non solo in termini di gratificazione e benessere ma anche di salute. Inoltre il comportamento alimentare, che può essere condizionata da un numero grandissimo di fattori di natura sia psicologica che socio-culturale, induce spesso i bambini in gravi errori dietetici (per eccesso o difetto) con gravi ripercussioni sull'equilibrio fisico-psichico dell'organismo e con effetti negativi sul rapporto alimentazione-benessere.
Attività previste	Tutte le attività che prevedono lo sviluppo armonico del corpo e il rispetto delle regole dei vari giochi
Risorse finanziarie necessarie	
Risorse umane (ore) /	Docenti curricolari coinvolti del progetto

area	Esperti di scienze motorie
Altre risorse necessarie	Le esperienze di attività motoria e sportiva verranno sviluppate utilizzando una pluralità di spazi: Palestre scolastiche Centro Sportivo comunale, Aree verdi, Ambienti scolastici Per lo svolgimento delle attività verranno utilizzati piccoli e grandi attrezzi in dotazione agli impianti sportivi, materiale non codificato, strumenti di supporto multimediale.
Stati di avanzamento	Con le attività di gioco motorio e sportivo l'alunno avrà avuto la possibilità di "costruire" la propria identità personale, con la consapevolezza delle proprie qualità e dei propri limiti, in quanto tale ambito di esperienza rappresenta una sintesi privilegiata dove coniugare il sapere, il saper fare e il saper essere. L'alunno acquisisce consapevolezza di sé e del diverso da sé attraverso l'ascolto e l'osservazione del proprio corpo, la padronanza degli schemi motori e posturali. Conosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, l'importanza di rispettarle, nella consapevolezza che la correttezza e il rispetto reciproco sono aspetti irrinunciabili nel vissuto di ogni esperienza ludico-sportiva.
Valori / situazione attesi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscere meglio se stessi: migliorare progressivamente la conoscenza e la consapevolezza della propria identità corporea e la cura della propria persona (star bene). 2. Comunicare e relazionarsi positivamente con gli altri: essere consapevoli delle opportunità offerte dal gioco e dallo sport per lo sviluppo di abilità prosociali (stare insieme). 3. Acquisire il valore delle regole e l'importanza dell'educazione alla legalità: riconoscere nell'attività motoria e sportiva i valori etici alla base della convivenza civile (star bene insieme).

Progetti curricolari ed extracurricolari

La scuola dell'autonomia, che ha come sua finalità lo sviluppo di tutte le potenzialità di chi la frequenta, prevede che si realizzino dei progetti che aiutino l'alunno a orientarsi nel mondo che lo circonda. Pertanto, il nostro Istituto, avendo come obiettivo primario quello di favorire la formazione di personalità equilibrate, capaci di relazionarsi con gli altri e con l'ambiente attraverso la fruizione e l'uso di tutti i canali comunicativi, ha previsto, in aggiunta e supporto della progettazione del percorso formativo, la realizzazione di progetti di ampliamento dell'offerta

formativa.

I progetti hanno lo scopo:

- di favorire i processi di integrazione
- di identità conseguenti all'immigrazione,
- di avviare all'acquisizione delle competenze linguistiche basilari e necessarie per la comunicazione orale e scritta,
- di favorire momenti di socializzazione

Il Collegio dei Docenti ne ha deliberato l'attuazione; le finalità si possono così riassumere:

- migliorare la qualità del servizio offerto dalla scuola;
- approfondire alcune tematiche ritenute particolarmente significative;
- valorizzare la partecipazione degli studenti al processo di apprendimento offrendo loro la possibilità di affrontare argomenti o percorsi non strettamente connessi a singole discipline, ma aventi carattere culturale trasversale.



SEZIONE 6

Scelte organizzative

6.1 Scelte organizzative e gestionali

RUOLI	COMPITI
Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none"> • direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane; gestione risorse finanziarie e strumentali.

<p>Collaboratori del D.S.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • coordinamento della sede centrale.
<p>Docenti fiduciari</p>	<ul style="list-style-type: none"> • coordinamento dei plessi.
<p>Funzione strumentale AREA 1: GESTIONE POF</p>	<ul style="list-style-type: none"> • POF: revisione, integrazione, monitoraggio e valutazione • Autovalutazione di Istituto e coordinamento delle attività relative • Partecipazione su delega del D.S. a riunioni e conferenze attinenti il tema della valutazione • Analisi dei risultati INVALSI del precedente a.s. • Diffusione risultati e documenti INVALSI • Organizzazione prove Invalsi e coordinamento somministrazione • Registrazione dati Invalsi • Coordinamento con le altre FFSS
<p>Funzione strumentale AREA 2 SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Accoglienza nuovi docenti ▪ Produzione e diffusione materiali didattici ▪ Cura della documentazione educativa ed informatica ▪ Calendarizzazione ed organizzazione assemblee di classe e di istituto ▪ Calendarizzazione riunioni consigli ▪ Calendarizzazione riunioni gruppi di integrazione scolastica ▪ Coordinamento con le altre FFSS
<p>Funzione strumentale AREA 3 : BES</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Collaborazione con il D.S. per le problematiche inerenti all'handicap ▪ Seguire l'attività educativa degli alunni H e con DSA ▪ Collaborare ed informare i membri dei consigli di classe sulle problematiche degli alunni con disturbi e sulle procedure previste dalla normativa ▪ Tenere i contatti con le ASL e con gli Enti esterni ▪ Procurare la documentazione e la modulistica necessaria ▪ Partecipare a convegni e seminari riguardanti l'handicap e il disagio ▪ Coordinare i singoli casi e mantenere i rapporti con il territorio e le famiglie

<p>Funzione strumentale AREA 4: PROGETTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordinamento con le altre FFSS • Gestione di tutti i progetti curricolari ed extracurricolari • Viaggi e visite guidate: cura di tutte le procedure attinenti all'organizzazione • Raccolta schede di progetto e organizzazione dell'orario • Monitoraggio in itinere e finale e raccolta documentazione finale • Stesura macroprogetto • Progetti speciali (PON, diritti a scuola...) • Partecipazione su delega del D.S. a riunioni e/o conferenze di servizio attinenti progetti nazionali, in rete e PON • Coordinamento con le altre FFSS
--	---

ORGANI	COMPOSIZIONE	COMPITI
Consiglio d'istituto	<ul style="list-style-type: none"> - presidente (genitore) - dirigente scolastico, membro di diritto - 8 rappresentanti dei genitori - 8 rappresentanti dei docenti - 2 rappresentanti del personale ATA 	<ul style="list-style-type: none"> -definizione delle scelte generali di gestione e amministrazione della scuola - adozione del POF elaborato dal collegio dei docenti -deliberazione del programma annuale, del conto consuntivo dell'istituto, dell'acquisto e rinnovo delle attrezzature e dei sussidi, del regolamento interno
Collegio dei docenti	<ul style="list-style-type: none"> - tutti gli insegnanti in servizio nella Scuola 	<ul style="list-style-type: none"> - elaborazione POF - regolamentazione delle attività inerenti all'ampliamento dell'offerta formativa - identificazione delle funzioni strumentali - deliberazioni e proposte in materia didattica
	<ul style="list-style-type: none"> - tutti i docenti, compresi 	<ul style="list-style-type: none"> - pianificazione periodica

Consigli di Classe – Interclasse - Intersezione	quelli di sostegno, che operano nella stessa classe, di cui 1 con funzioni di coordinatore e 1 di segretario - rappresentanti dei genitori	- verifica e valutazione degli apprendimenti - certificazione delle competenze - confronto/riflessione sul lavoro svolto
Comitato per la valutazione dei docenti	-presieduto dal dirigente scolastico; -i componenti dell'organo sono: tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto; -a questi ultimi si aggiungono due rappresentanti dei genitori, per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione; un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori, per il secondo ciclo di istruzione, scelti dal consiglio di istituto; -un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.	-Individua i criteri per la valorizzazione dei docenti -esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. -In ultimo il comitato valuta il servizio di cui all'art.448 (<i>Valutazione del servizio del personale docente</i>) su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico, ed esercita le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'art.501 (<i>Riabilitazione</i>)
Gruppo orario	- docenti della scuola <u>N.B.</u> per i plessi i docenti fiduciari	- formulazione dell'orario delle lezioni
RSU	- docenti - personale ATA	- relazioni sindacali a livello d'istituto

6. 2 Fabbisogno del personale

Il fabbisogno del personale viene riferito all'anno in corso non potendo prevedere al momento un incremento delle classi per l'anno 2016/2017, dato che sarà noto solo con il consolidamento dell'organico di fatto.

SCUOLA INFANZIA

SEDE	SEZIONI	DOCENTI POSTO COMUNE
Castelluccio V.re	2	4
Orsara	1	2
Via Castello- Troia	3	6
Via A. Moro- Troia	3	6
Faeto	1	2

I dati sono riferiti alla **situazione attuale** delle singole scuole che faranno parte del nuovo Istituto Comprensivo a partire dal 1° settembre 2016.

SCUOLA PRIMARIA

ORGANICO DI CIRCOLO	DOCENTI SU POSTO COMUNE	DOCENTI LINGUA INGLESE
SEDI DI TROIA-CASTELLUCCIO-ORSARA- FAETO	53	2

I dati sono riferiti alla situazione attuale così come si evince dal SIDI: risulta infatti che l'organico relativo alla scuola primaria risulta già comprensivo di tutte le scuole primarie che faranno parte del nuovo Istituto Comprensivo a partire dal 1° settembre 2016.

SCUOLA SECONDARIA DI I°GRADO

SEDE	TOTALE TITOLARI	COMPLESSIVO DOCENTI
Castelluccio V.re	3	
Orsara	2	
Troia	15	
Faeto	2	

I dati sono riferiti alla **situazione attuale** delle singole scuole che faranno parte del nuovo Istituto Comprensivo a partire dal 1° settembre 2016. Non sono evidenziati tutti gli spezzoni orari.

POSTI DI SOSTEGNO GIA' IN ORGANICO

SCUOLA	DOCENTI TITOLARI
Secondaria	6
Primaria	8
Infanzia	2

Non sono evidenziati i docenti temporanei.

PERSONALE ATA

SCUOLA	DSGA	ASS.AMM.	COLL.SCOLASTICI
I.C. VIRGILIO	1	3	11
I.C. SALANDRA	1	3	6

I dati sono riferiti alla **situazione attuale** delle singole scuole che faranno parte del nuovo Istituto Comprensivo a partire dal 1° settembre 2016.

5.2 Organico di potenziamento richiesto/utilizzato

Unità di personale in organico di potenziamento:

Classe di concorso	Ore da prestare	Supplenze brevi	Attività di recupero / potenziamento	Progetti
EEEE 5 unità	24 cad.	8	10	4
A028 1 unità	18	6	8	4
A032 1 unità	18	6	8	4

I dati si riferiscono alla situazione attuale comprensiva dei docenti di potenziamento di entrambe le scuole.



SEZIONE 7

La formazione

Area del processo: Ambiente di apprendimento, Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Obiettivo di processo: Favorire lo scambio di informazioni ed esperienze fra colleghi

Formulare un piano annuale della formazione che preveda sia la formazione obbligatoria che l'inserimento di altri momenti di formazione specifica

Motivare e coinvolgere il personale e sollecitarlo alle responsabilità

Promuovere attivamente il senso di responsabilità rispetto agli impegni istituzionalizzati

Una delle novità più rilevanti della legge riguarda la formazione degli insegnanti, che il comma 124 definisce come “obbligatoria, permanente e strutturale”.

(Tale disposizione è entrata in vigore insieme con il resto della legge e quindi dal luglio scorso. Tuttavia, essa aggiunge:

“Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa”.

Le esigenze di formazione che emergono dal Collegio dei Docenti sono in linea con la missione di Istituto, fissata in ragione dei bisogni generali dell'utenza e del territorio. Le aree di formazione ritenute prioritarie sono quelle finalizzate a prevenire il disagio, sia di natura sociale sia di natura didattica (BES), attraverso interventi sulla gestione del gruppo e sull'utilizzo di metodologie innovative. Al termine di ogni attività di aggiornamento organizzata internamente viene compilato e restituito un questionario di gradimento al fine di valutare la qualità e la spendibilità

dei corsi proposti. Per il Personale Amministrativo, invece, è prevista una formazione mirata alla digitalizzazione degli uffici.

Tutti i docenti che partecipano a percorsi di formazione obbligatori o facoltativi, promossi dalla scuola o scelti secondo le proprie inclinazioni professionali, depositano presso gli uffici di segreteria i relativi attestati, che vengono inseriti nel fascicolo personale.

I materiali raccolti durante le iniziative di formazione, se di libera circolazione, vengono brevemente illustrati all'interno degli organi collegiali e messi a disposizione di chi ne faccia richiesta.

Le esperienze professionalizzanti vengono utilizzate per il conferimento di incarichi e i docenti che hanno ricevuto incarichi che richiedano particolari competenze vengono favoriti per l'accesso alla formazione disponibile sul territorio.

7.1 Piano Nazionale Scuola Digitale

Priorità: Migliorare l'utilizzo delle TIC

Obiettivi di processo: Incrementare l'uso delle tecnologie nella didattica

Facilitare e favorire l'applicazione e l'uso delle innovazioni

Stimolare e favorire l'uso della tecnologia da parte di tutto il personale

Promuovere attivamente il superamento della resistenza all'innovazione

(RAV)

Il Piano Nazionale Scuola Digitale è una delle linee di azione più ambiziose della legge 107.

Il Piano è stato presentato il 30 ottobre scorso.

Il nostro istituto si muoverà su tre grandi linee di attività:

- miglioramento e

dotazioni hardware

-attività didattiche

-formazione insegnanti

Inoltre, come previsto dalla nota 17791 del 19 novembre, è stato individuato anche per la nostra scuola un “animatore digitale”, prof. Giuseppe Buono, incaricato di promuovere e coordinare le diverse azioni.

L’animatore digitale è un docente che insieme al Dirigente Scolastico e al Direttore Amministrativo, avrà un ruolo strategico nella diffusione dell’innovazione a scuola. Deve essere formato in modo specifico affinché possa “favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all’innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del piano nazionale scuola digitale”

Il suo profilo è rivolto a:

Formazione interna: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l’organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l’animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.

Coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell’organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

Creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all’interno degli ambienti della scuola, coerenti con l’analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

In linea con PNSD la scuola ha partecipato ai seguenti PON:

- **9035 del 13/07/2015 - FESR - Realizzazione/ampliamento rete LanWlan (Autorizzato sia per la scuola primaria di Troia che per la scuola secondaria di Troia)**

Con questo intervento si punta a dare la possibilità ad alunni ed insegnanti di attuare didattiche innovative anche nella scuola dell'obbligo, permettendo modelli didattici proiettati verso una nuova scuola, favorendo l'interazione digitale docente/discente.

- **12810 del 15/10/2015 -FESR – Realizzazione Ambienti digitali (dichiarato ammissibile sia per la scuola primaria di Troia che per la scuola secondaria di Troia)**

L'obiettivo dei moduli è quello di realizzare un “Laboratorio Mobile” completo di Schermo Interattivo e PC/Tablet che, attraverso un software collaborativo, permette agli alunni la sperimentazione della Scuola 2.0. La configurazione del Laboratorio mobile comprende tutta una serie di apparecchiature che permetteranno al docente e agli alunni di sperimentare una lezione collaborativa, propria della nuova filosofia di scuola. Il docente potrà possedere tutti gli strumenti necessari:

- Schermo interattivo su carrello mobile che si può trasformare anche in tavolo interattivo
- Notebook per gestione e presentazione lezione interattiva
- Software dotato di strumenti di collaborazione
- Software di rete didattica per il controllo dei tablet in mano agli alunni

Nella Scuola tradizionale il docente decide ed è l'unico responsabile dell'attività di insegnamento, il flusso di informazioni è pressoché unidirezionale. Nella Scuola 2.0 il flusso di informazioni è bilaterale.

Gli allievi collaborano attivamente alla lezione in classe e da casa, facendo propri principi come: lavoro di squadra, didattica collaborativa, crescita critica e autostima.